

10 giugno 1916 con l'onorevole Marconi per il servizio radiotelegrafico e radiotelefonico commerciale e militare delle stazioni costiere in Italia e nelle Colonie; (587)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 345, che estende all'Amministrazione marittima le disposizioni dell'articolo 7 della legge 17 luglio 1910, n. 511, relativo alla emissione di mandati di anticipazione a favore delle Direzioni e Sottodirezioni di commissariato militare marittimo. — Conversione in legge del decreto luogotenenziale 11 agosto 1918, n. 1347, che modifica l'articolo 4 della legge 20 giugno 1909, n. 365, relativa all'ordinamento amministrativo e contabile della Regia marina, e che stabilisce le modalità da osservare nei pagamenti delle spettanze al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi; (574 - 575)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 1085, portante provvedimenti per le navi-asilo. — Conversione in legge del Regio decreto in data 3 settembre 1920, n. 1387, relativo al passaggio al Ministero del lavoro dell'Opera nazionale di Patronato delle navi-asilo; (585-586)

Conversione in legge del Regio decreto in data 2 maggio 1920, n. 625, riguardante l'abolizione delle indennità per gli ufficiali richiamati durante la guerra; (560)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 6 febbraio 1919, n. 247, concernente il funzionamento degli Uffici tecnici e di vigilanza delle armi navali o del Genio navale. (588)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 luglio 1919, n. 1390, concernente il trattamento di pensione degli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva ascritti all'esercito, all'armata e al corpo della Regia guardia di finanza, richiamati in servizio durante la guerra; (241)

Conversione in legge del Regio decreto in data 22 febbraio 1920, n. 207, relativo alla soppressione della Commissione delle prede ed all'istituzione di una Commissione per l'accertamento dei danni e la liquidazione degli indennizzi per danni di ingiusta guerra; (579)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 gennaio 1921, n. 130, che proroga l'efficacia del decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1417, circa la repressione della simulazione di malattie e delle mutilazioni volontarie; (823)

Si faccia la chiama.

PASCALE, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasciamo le urne aperte, e proseguiremo nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Discussione dei disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922. — Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922 ».

Se non vi sono opposizioni, si potrà fare un'unica discussione generale sui due esercizi; e quindi discutere anche l'altro disegno di legge successivamente iscritto nell'ordine del giorno: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923 ».

Non essendovi osservazioni in contrario, rimane così stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale su questi due disegni di legge, e avverto che prima delle ore 19,30 nessun oratore potrà rifiutarsi di prendere la parola.

Primo iscritto a parlare è l'onorevole Bianchi Vincenzo: non essendo presente, perde il suo turno.

Segue, in ordine d'iscrizione, l'onorevole Morgari. Non è presente. Perde il suo turno.

Ha facoltà di parlare, l'onorevole Piatti.

PIATTI. Onorevoli colleghi, il gabinetto Facta, superate le insidie e le relative difficoltà di un voto di fiducia, che io gli ho dato con tutto l'animo, entra finalmente in una fase operosa colla discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'interno che da tanto tempo non veniva posto davanti al Parlamento.

È una delle fortune del Gabinetto, appunto perchè si comprende soltanto ora la possibilità di un lavoro proficuo, di una trattazione operosa dei problemi urgenti.

La discussione sul bilancio del Ministero dell'interno ha una grande affinità colla discussione che si è testè chiusa sulle comunicazioni del Governo; sicchè io ritengo che più snello possa presentarsi questo nuovo dibattito, e possa avere delle finalità che sieno più vicine alle necessità del nostro Paese.

Noi ci siamo abituati un po' troppo, in quest'Aula, alle negazioni e alle affermazioni.